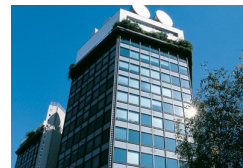


## ENI alla ricerca di shale oil

<p>Firmato accordo con Quicksilver per valutare, esplorare e sviluppare giacimenti in Texas.</p>

11 novembre 2013 05:05

ENI ha siglato un accordo con Quicksilver Resources per valutare, esplorare e sviluppare congiuntamente giacimenti di olio non convenzionale (shale oil) in Texas.



In particolare, il gruppo italiano parteciperà con una quota del 50% alle attività in un'area di 21.246 ettari posseduta da Quicksilver nella Leon Valley, a circa 800 chilometri a ovest di Houston, investendo nel progetto fino a 52 milioni di dollari, che rappresentano il 100% dei costi di perforazione, completamento e prospezioni sismiche.

I termini dell'accordo - spiega ENI in una nota - prevedono un programma iniziale composto da tre fasi, che comprende la perforazione fino a 5 pozzi esplorativi e una prospezione geofisica 3D, mirato a definire il potenziale minerario dell'area e il conseguente piano di sviluppo.

In base all'accordo, Eni potrà acquisire, senza costi aggiuntivi, il 50% della quota di Quicksilver in un'altra area situata nella Leon Valley, dall'estensione di 3.035 ettari.

«Questo nuovo progetto sancisce l'ingresso di ENI in una delle prolifiche aree non convenzionali di shale oil negli Stati Uniti attraverso un'operazione di crescita organica e con un programma di investimenti per fasi», commenta il gruppo italiano.

ENI detiene negli Stati Uniti partecipazioni in 777 blocchi, di cui 233 nel Golfo del Messico, principalmente in acque profonde, 107 nel North Slope dell'Alaska e 437 nell'onshore del Texas, dove produce gas non convenzionale dalle Barnett Shale, in partnership con Quicksilver. La produzione netta attuale del gruppo negli USA è superiore a 90.000 barili di olio equivalente al giorno, di cui il 70% in qualità di operatore.

© Polimerica - Riproduzione riservata